



**Notiziario della Parrocchia di
San Camillo De Lellis — Padova**

Ottobre 2015
Anno 10, Numero 2

Sommario

Il nuovo anno pastorale	1
<i>Speciale spazio Giovani</i>	
Estate a Roma	2
Gli scout sulle strade dell'Istria	3
Il salto. Dalla "dottrina" all'iniziazione cristiana	5
Ricordo di Mario Gui	7
Rendiconto economico della nostra parrocchia	8
Lettera dal carcere	10
Giovani che lavorano per e con gli anziani	11
La Casa di accoglienza si rinnova	12
La nostra parrocchia è dotata di defibrillatore!	14
<i>Amici di San Camillo</i>	
Spettacolo teatrale del 16/10	15
Avvisi importanti	16

IL NUOVO ANNO PASTORALE

Il nuovo anno pastorale per la nostra comunità parrocchiale inizia il 4 ottobre 2015, 23° anniversario della dedizione della nostra Chiesa. In questo notiziario, nell'ultima pagina, viene presentato il calendario con gli avvenimenti più importanti fino a Natale, ma anche le celebrazioni liturgiche del 2016 e la festa della comunità, 2-3-4-5 giugno, che chiude l'attività pastorale dell'anno.

Il cammino della nostra comunità è ritmato dalle feste tradizionali: Madonna della Salute e le altre celebrazioni comunitarie che si ripetono ogni anno. Da tre anni sono stati inseriti nuovi momenti celebrativi legati all'iniziazione cristiana: non interessano solo i bambini, i ragazzi e i loro genitori, ma l'intera comunità che ha la missione

di generare la fede e di testimoniarla. Una comunità che accompagna il cammino educativo non sempre facile, mettendo al centro la Messa domenicale, necessaria per la crescita personale e per la vita di famiglia e della comunità stessa.

Oltre il cammino parrocchiale, ci sono degli eventi straordinari della nostra Diocesi di Padova e della Chiesa Universale che brevemente richiamo.

In questi mesi abbiamo salutato e ringraziato il Vescovo Antonio che ha concluso il suo servizio di pastore, per 25 anni in mezzo a noi. Siamo pronti ad accogliere il nuovo Vescovo Claudio, che ha una lunga esperienza di parroco nella diocesi di Mantova.

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

Vogliamo inoltre essere attenti alle sollecitazioni che ci arrivano dalla Chiesa:

- l'anno dedicato alla vita consacrata, che si concluderà il 2 febbraio 2016
- il sinodo dei vescovi sulla Famiglia (4-25 ottobre)
- il Convegno sulla Chiesa italiana di Firenze (9-13 novembre)
- l'Anno Santo della Misericordia (8 dicembre 2015 – 20 novembre 2016)
- la Giornata Mondiale della gioventù a Cracovia (26-31 luglio 2016).

Vogliamo avere un atteggiamento di apertura sincera e disponibile, accogliendo queste proposte come doni per la nostra conversione: quest'atteggiamento ci rende sicuri e veramente credenti e credibili.

Preghiamo Maria, Madre della Chiesa: ci faccia gustare l'impegnativo cammino di quest'anno. E ognuno dica: "Eccomi! Sono disponibile!"

Con l'augurio di ogni bene fecondo.

P. Roberto, parroco

Speciale spazio Giovani.

ESTATE A ROMA...

Il 19 luglio, dopo cinque ore di treno regionale, il gruppo vacanze S.Paolo-S.Camillo (formato da 25 giovani fra i 17 e i 18 anni) è arrivato a destinazione, un po' sudato per i 40° all'ombra: alle 16.20 siamo entrati nella foresteria della Caritas di San Giovanni in Laterano! Posate le valigie, cambiato l'abbigliamento e subito abbiamo iniziato la nostra avventura!!

Alle 16.30 siamo entrati nella mensa e ci hanno spiegato il nostro compito: aiutare i volontari che lavorano lì e ovviamente le persone bisognose.

Ogni sera dovevamo dividerci in postazioni diverse. All'inizio della mensa vi era l'accettazione, qui si dovevano far firmare tutte le persone che prendevano parte alla cena e dar loro il biglietto per accedere alla

coda verso la "catena". Alla catena (primi, secondi, contorni, pane, frutta e gelato) solitamente stavano sette ragazzi. In "sala" bisognava camminare tra i tavoli e interagire con le persone, riempire le brocche vuote, pulire i tavoli, aiutare le persone con disabilità a prendere da mangiare alla catena. Tre ragazzi stavano nel retro a pulire i vassoi e lavare la frutta.

Un altro compito era il "bodyguard": fuori dalla mensa, si facevano entrare le persone poco per volta. non sempre tutti erano contenti di stare in fila sotto il sole, il che comportava qualche insulto o minaccia, ma nulla di pericoloso o preoccupante! Questo compito era svolto preferibilmente dai ragazzi.

Infine l'ultimo ruolo, un po' speciale e diverso dagli altri, era quello di stare nell'ostello, che si trova dietro la mensa.

Nell'ostello ci si divideva in due gruppi: un gruppo che si occupava dell'accettazione, come in mensa, ma solo ed esclusivamente per le persone che dormivano lì, e consegnava i medicinali; l'altro, a seconda



Un ospite alla Mensa della Caritas di Roma

dei giorni, consegnava lenzuola pulite, aiutava a rifare i letti, preparava le lavatrici oppure divideva la biancheria.

Questa era la quotidianità dalle 16.30 alle 21.00!

La mattina, due persone a turno si svegliavano alle 6.30 e andavano ad aiutare a servire la colazione in mensa. Durante il giorno abbiamo girato la città e fatto varie attività, abbiamo incontrato molte persone e siamo entrati in contatto con diverse esperienze. Siamo andati anche ad Ostia al mare, e domenica 26 siamo andati in Piazza San Pietro all'Angelus del Papa.

Scritto e letto così, sembra tutto una passeggiata, ma non lo è stato!

Il caldo e il fatto di dormire sopra una stazione, con un treno ogni mezz'ora, non hanno contribuito certamente a farci riposare: significava addormentarsi tardi e svegliarsi presto. A parte questo, è stata un'esperienza

che consiglio a tutti di fare, perché ti segna e ti cambia!

Abbiamo avuto modo di vedere delle situazioni che non sono la nostra quotidianità, di parlare con persone che non vedevano l'ora di condividere le proprie esperienze e con altre che non volevano assolutamente farlo. Purtroppo non tutti riescono a reggere la loro situazione: siamo entrati in contatto con persone che utilizzavano l'alcool per tirare avanti, naturalmente se i volontari li scoprivano ritiravano il tutto!

Abbiamo conosciuto tantissime persone di ogni parte del mondo e in particolar modo dall'Italia, che hanno vissuto emozioni che a noi non passano nemmeno per l'anticamera del cervello. La situazione lì nella Caritas è davvero difficile, basti pensare al fatto che ogni sera si consegnano tra i 350 e i 400 biglietti

Chiara Baldin

AGESCI GRUPPO PADOVA 2 GLI SCOUT SULLE STRADE DELL'ISTRIA

Primo agosto, 4 e mezza del mattino. Buio, strade deserte, e quattro macchine di mai abbastanza ringraziati genitori che hanno accettato di portare il clan del Pd 2 a Mestre, dove prenderemo il treno. Direzione: Trieste, e da lì l'Istria, Cherso, Pola, in una **route** che ci porterà a percorrere a ritroso il viaggio che vissero tanti esuli istriani e dalmati all'indomani della seconda guerra mondiale.

L'idea era nata già a febbraio, per la curiosità verso una vicenda sempre leggiucchiata nei libri di scuola, ma mai approfondita: perché non provare a calarci in prima persona

in quella storia, a metterci un po' nei panni di tutte quelle persone?

Da lì è partito un lavoro di contatti, di ricerca di percorsi e di storie: perché nel nostro camminare non ci limitassimo ad attraversare luoghi bellissimi, ma cercassimo anche di entrare in contatto con quello di cui quei luoghi erano stati testimoni.

(Continua a pagina 4)



Messa al campo

(Continua da pagina 3)

E così eccoci sul treno delle 6 e qualcosa. Qualcuno cerca di recuperare il sonno perduto, la maggior parte chiacchiera, il foglio delle tappe del cammino passa di mano in mano. Si sente qualche "30 chilometri il terzo giorno?!" allarmato, ma finisce perso tra i rumori del treno. Con noi, un ospite d'eccezione: l'infaticabile padre Paolo, praticamente in diretta dal campo gruppi. Appoggiato a uno zaino grande quasi quanto lui, si è addormentato al terzo minuto di viaggio... che era l'unica cosa saggia da fare.

A Trieste visitiamo il molo Audace, passiamo al museo dove sono raccolti i beni che gli esuli erano costretti a lasciare al Magazzino 18, al loro arrivo in Italia (chiuso: è sabato... pace). E iniziamo a salire.

Prima tappa: rifugio Mario Premuda, val Rosandra. Il gestore ci fa lasciare giù gli zaini, e prendiamo il sentiero che segue il torrente. A tratti, quando il bosco si apre, intravediamo le "marmitte" (cavità formate dall'acqua), ma ci sono troppi turisti. Saliamo ancora e finalmente, in fondo a un ghiaione, vediamo il posto che fa per noi: una marmitta un po' più grande delle altre, in cui, da 6 o 7 metri d'altezza, si getta una cascata. Primo giorno, bagno in torrente: non male. Dopo il bagno c'è ancora tempo prima del tramonto, e proseguiamo il giro. Qualcuno che conosce meglio la zona ci indica un paesino minuscolo che emerge tra gli alberi: sono le ultime case su territorio italiano, poi comincia la Slovenia. Torniamo agli zaini e alle tende.

Il giorno successivo passiamo il confine: prima quello sloveno, poi quello croato, e ci inoltriamo nel parco naturale del Monte Maggiore e di Vela Draga. Vela Draga è un canyon, una spaccatura popolata da pinnacoli isolati e attraversata dai binari di una vecchia ferrovia. Il Monte Maggiore è invece una delle montagne più alte della Croazia: 1400 metri non sono granché se paragonati alle nostre Dolomiti, ma dalla cima ci si spiegano davanti il mare, l'arcipelago del Quarnaro e l'isola di Cres, sulla destra, e sulla sinistra l'Italia (stando al profilo inciso sul parapetto dell'osservatorio, dovrebbe intravedersi Trieste e perfino la Marmolada... oggi c'è un po' di foschia, ma fa effetto lo stesso).

Ai piedi del monte troviamo Jasim, un simpatico pastore macedone che, assieme alla famiglia, costituisce l'unica popolazione di Mala Ucka, un villaggio svuotato durante le persecuzioni. Lingue parlate: macedone, croato, tedesco. Ovviamente non ne sappiamo neanche una, e a gesti riusciamo a comprare il formaggio che ci servirà nei prossimi giorni. Ci lascia solo dopo averci offerto il caffè e averci fatto visitare il retro del negozietto, dove tiene in fresca un centinaio di forme di pecorino, la produzione del mese.

I giorni seguenti ci vedono sulle strade di Cherso, poi all'anfiteatro romano di Pola, e infine nella riserva naturale di Kamenjak.

Un viaggio faticoso, popolato di paesaggi e di storie di un passato che ci ricorda troppo quello che sentiamo tutti i giorni al telegiornale, ma soprattutto dei volti delle persone

che ci hanno offerto l'acqua, scambiato una chiacchiera, indicato la strada. E quelli dei ragazzi del clan, che hanno organizzato questa **route** e se la sono vissuta fino in fondo.

Virginia Gabelli



IL SALTO

Dalla “dottrina” all’iniziazione cristiana

Avete mai pensato che, parlando di un *salto*, oggi si parla della catechesi?

Ci è proprio stato chiesto di *saltare dalla dottrina all'iniziazione cristiana*.

Nella parrocchia di San Camillo abbiamo rischiato questo salto, e ormai è fatto: **stanno terminando i gruppi della catechesi tradizionale**.

Ma perché ci viene chiesto di fare un salto? Un salto si fa per superare qualche ostacolo che non si può superare passeggiando con il ritmo “normale”. Un salto è certamente un rischio, perché non si è sicuri di arrivare dall'altra parte sani e salvi. E occorre pensarci bene, cosa lasciare e cosa portare per poter saltare con lo slancio richiesto. Ma una volta superato l'ostacolo si scoprono tante cose. Ecco perché il salto richiesto lo sentiamo più come ricchezza che come un rischio.

Abbiamo lasciato la “dottrina” e abbiamo iniziato il percorso dell' Iniziazione Cristiana, che prevede quattro tempi:

- **la prima evangelizzazione** con l'ammissione al cammino proposto non solo ai bambini, ma anche ai genitori;
- **il discepolato** con l'approfondimento del Credo e del Padre Nostro e la rispettiva consegna;
- **la riflessione sui comandamenti** con la consegna del precetto dell'amore e la celebrazione dei sacramenti;
- **il periodo della *mistagogia*** con la consegna del Giorno del Signore e del Crocifisso.

Il primo gruppo è ormai entrato nel periodo di *mistagogia* di due o tre anni.



Ma cosa significa mistagogia?

Il termine *mistagogia* affonda le radici nella parola greca *mystérion* che a sua volta deriva dal verbo *myéô* che significa: insegnare una dottrina, iniziare ai misteri; infatti erano chiamati *mystai* coloro che venivano introdotti (= *ago*) nella **comprensione piena dei santi misteri della fede al termine del catecumenato e dopo aver ricevuto i tre sacramenti di iniziazione: battesimo, confermazione, eucaristia**.

Nel periodo della mistagogia si sperimenta in modo particolare la stretta connessione tra liturgia e catechesi.

Infatti, già 50 anni fa, il Concilio Vaticano II ha spiegato le norme generali ed i criteri particolari della riforma della sacra liturgia, e il *Sacrosanctum concilium* 33-36 offre le "Norme derivanti dalla natura didattica e pastorale della liturgia". Si dice che la sacra **Liturgia**, benché sia principalmente culto della maestà divina, è anche una **ricca fonte di istruzione per il popolo fedele**. Nella

(Continua a pagina 6)



Il gruppo di catechesi che, per primo, ha ricevuto insieme Prima Comunione e Cresima

(Continua da pagina 5)

liturgia, infatti, Dio parla al suo popolo e Cristo annunzia ancora il Vangelo. Il popolo, a sua volta, risponde a Dio con i canti e con la preghiera. Anzi, le preghiere rivolte a Dio dal sacerdote, che presiede l'assemblea nella persona di Cristo, vengono dette a nome di tutto il popolo santo e di tutti gli astanti.

Torniamo all'antichità della Chiesa, perché fin dalle origini esisteva "nella Chiesa una speciale metodologia catechistica che, a partire da una comprensione piena *dei riti e delle preghiere*, tende a far partecipare attivamente i fedeli alla celebrazione liturgica. Questa catechesi prese il nome di *catechesi mistagogica*."

Nella «Relazione finale» dell'Assemblea generale straordinaria del Sinodo dei Vescovi (1985), si legge: «Le catechesi, come già accadeva all'inizio della Chiesa, devono tornare ad essere un cammino che introduca alla vita liturgica (catechesi mistagogica)».

Ecco quindi che **il gruppo dei ragazzi, giunto alla mistagogia, approfondisce in modo particolare gli Atti degli Apostoli e le lettere di Paolo, per studiare la Chiesa delle origini; oltre agli incontri con tali ar-**

gomenti, deve partecipare attivamente ai riti liturgici e cercare di conoscere le attività dei cristiani in parrocchia e nei luoghi vicini.

In tutto questo processo, i catechisti vengono chiamati accompagnatori: a prima vista sembra un compito facile, ma in verità è una grande sfida che esige di essere testimoni convincenti e organizzare occasioni per poter sperimentare ciò che viene domandato.

ter sperimentare ciò che viene domandato.

Nel percorso catechistico è anche richiesta una grande attività alla famiglia e ai ragazzi. Bisogna veramente sottolineare l'impegno straordinario delle famiglie e l'interesse eccezionale dei ragazzi che si esprime in modo particolare nella responsabilità dei chierichetti, speriamo in futuro nella viva partecipazione alle Sante Messe domenicali, anche come "cantori".

L'entusiasta partecipazione ad attività in parrocchia, dalle uscite allo stare insieme, per consolidare le relazioni in gruppo e approfondire la cultura cristiana, aiuta la realizzazione piena del percorso suggerito.

Parlando del gruppo "mistagogico" è doveroso ringraziare tutti per l'enorme responsabilità: i ragazzi per la viva partecipazione, le famiglie per il grande impegno dimostrato in questi anni e - *non ultimo* - il parroco, Padre Roberto, che con la sua straordinaria accettazione dei singoli riesce a tirar fuori l'entusiasmo personale che si trasforma in un insieme cristiano.

GRAZIE!

suor Barbara Stinner

RICORDO DI MARIO GUI

È con grande commozione che, su richiesta di P. Roberto, scriviamo questo breve ricordo di Mario Gui.

Mario, il nostro carissimo amico, a cui ci ha legato una lunga e affettuosa amicizia, era già in Parrocchia prima che la stessa... venisse formata. Infatti, sin dal 1959, abitava sotto di noi, in via Sanudo, 3. Allora non c'era nemmeno la chiesa e neppure una cappella.

Come era nel suo stile, Mario si mise subito al servizio del primo sacerdote incaricato di formare una comunità sotto la guida dei Camilliani. Ben presto ci furono la canonica e la chiesetta (l'odierno salone). In seguito fu costruita la chiesa, quand'era Parroco l'indimenticato Padre Mario Mariani, ed anche allora l'impegno di Mario contribuì a far sì che la chiesa sorgesse al meglio.

Nel susseguirsi degli anni, Mario, sempre con la sua amatissima e frizzante Antonietta, fu efficacemente presente nelle varie attività anche come Vice Presidente del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Proverbiale era la sua saggezza, a cui spesso molti ricorrevano per consigli. Per non parlare della generosità e dell'accoglienza che dava in casa sua a quelli che ne avevano bisogno, diventando un esempio per tutta la comunità.

Ma soprattutto c'erano la sua profonda umiltà e la dolcezza del suo tratto: aveva un sorriso per tutti!

È difficile ricordare i singoli momenti del suo

"servizio" alla Parrocchia perché lui c'era sempre e ogni giorno lo vedevi con Antonietta, compagna di una vita, alla Messa. Per diversi anni abitò in Via Gonzati, a San Paolo; poi, per potersi accostare ogni giorno all'Eucaristia, cambiò casa e venne ad abitare vicino alla nostra chiesa, in via Barozzi.

Partecipava con entusiasmo alle varie iniziative ricreative, convinto che una comunità si costruisce e si mantiene non solo con incontri di spiritualità bensì anche con momenti di svago, in cui le persone si ritrovano assieme e condividono il cibo, il divertimento, il tempo libero in serenità.

Da quando Mario è tornato alla Casa del Padre per godere di Lui con la sua Antonietta che l'ha preceduto, la nostra bella chiesa ci sembra più vuota. La nostra fede ci dice però che lui è spiritualmente con noi, e con Antonietta protegge i suoi cari. Alla comunità, agli amici ha lasciato un grande segno, un esempio di come dovrebbe essere la vita di un vero cristiano. Ciao Mario!

Nani e Franca Bisaglia



Mario Gui, con la moglie Antonietta e un pronipote

RENDICONTO ECONOMICO DELLA NOSTRA PARROCCHIA

La Parrocchia, famiglia di famiglie: e come in ogni famiglia è necessario preoccuparsi anche degli aspetti economici, perché l'amore è anche responsabilità.

Nei numeri, come di consueto, abbiamo separato quelli che riguardano la vita della Parrocchia da quelli relativi alla carità. I numeri sono relativi al 2014 (scusateci per il ritardo, non siamo riusciti a completarli in tempo utile per il Vita Nostra di aprile). Per una migliore comprensione li confrontiamo con quelli relativi al 2013.

In breve, le osservazioni relative ai fatti più significativi. Relativamente al consuntivo della parrocchia, quest'anno abbiamo dovuto affrontare importanti spese straordinarie, di circa 45.000 €, in buona parte imputabili a lavori di sistemazione del tetto (parte di questo importo era stato accantonato lo scorso anno).

BILANCIO CO

ENTRATE	2014
Offerte in chiesa	35.576,00
Buste (Natale e Pasqua)	6.970,00
Offerte particolari	8.000,00
Battesimi, matrimoni, funerali, ecc.	6.020,00
Rimborsi uso locali e varie	3.805,00
Buste mensili per riscaldamento	6.675,00
Offerte e contributi casa di Accoglienza	81.496,00
Contributi dei gruppi parrocchiali	10.790,00
Affitto appartamento	4.068,00
TOTALE ENTRATE NELL'ANNO	163.400,00
saldo cassa all'inizio dell'anno	312,50
prelievo da fondi manutenzione	16.000,00
TOTALE GENERALE ATTIVITA'	179.712,50
TOTALI A PAREGGIO	179.712,50

RENDICONTO OPERE DI CARITÀ - ANNO 2014

	entrate (offerte)	uscite (erogate)	entrate (anno 2013)	uscite
giornata del Seminario	896,00	896,00	818	818
giornata missionaria mondiale	847,00	847,00	768	768
offerte carità quaresimale	3.898,00	3.898,00	3.282	3.282
cresimati per le missioni diocesane			285	285
Per le vittime del tifone nelle Filippine			1.600	1.600
Per i terremotati dell'Emilia				
Fondo di solidarietà senza lavoro				
totali offerti e subito erogati	5.641,00	5.641,00	6.753	6.753
PRANZI DI SOLIDARIETÀ				
saldo cassa al 31/12/2013	234,22			
offerte in chiesa / spese	2.617,54	2.625,76	3.342	3.133
saldo cassa al 31/12/2014	226,00			
FONDO SOLIDARIETÀ PADRE MARIANI				
in memoria defunti			560	
offerte Avvento e Natale	2.131,00		1.760	
offerte varie	2.755,00		700	
a persone e famiglie bisognose		3.550,00		3.270
Totali	4.886,00	3.550,00	3.020	3.270
saldo cassa al 31/12/2013	2.662,00			
saldo cassa al 31/12/2014		3.998,00		
totale offerte per carità'	13.144,54	11.816,76	13.115	13.156
(differenza % rispetto al 2013)	0%	-10%		

CONSUNTIVO DELLA PARROCCHIA - ANNO 2014

4	2013	USCITE	2014	2013
6,00	32.398,00	Contributo per casa di accoglienza "gemella"	11.000,00	20.000,00
0,00	7.586,00	Interventi manutenzione chiesa e fabbr. Parrocchiali	6.925,00	11.767,00
0,00	8.000,00	Imposte, assicurazioni e asporto rifiuti	12.085,79	9.654,89
0,00	6.566,00	Pulizia chiesa, casa Accoglienza e centro parrocch.	19.069,35	18.046,38
5,00	2.450,00	Arredamento casa Accoglienza	11.121,44	5.038,05
5,00	6.490,00	Riscaldamento	25.100,00	25.943,00
6,00	78.640,00	Energia elettrica ed acqua	14.517,00	16.103,00
0,00	9.438,00	Telefono	2.616,87	2.778,00
8,00	4.044,00	Arredi e attrezzature chiesa e Centro parrocchiale	3.997,00	1.119,00
		Stampati e cancelleria	3.260,30	4.052,00
		Spese di culto e servizi liturgici	7.240,00	8.331,00
		Concorso sostentamento sacerdoti	4.164,00	4.158,00
		Tasse e spese condominiali affitto	822,00	635,00
		Impianti e manutenzione casa accoglienza	10.429,84	10.007,21
		Conferenze e iniziative formative	2.866,00	1.687,05
		Lavori straord. chiesa, centro parrocchiale e canonica	44.329,00	-
0,00	155.612,00	TOTALE USCITE NELL'ANNO	179.543,59	139.319,58
2,50	20,08			-
0,00	-	versamento in fondo manutenzione		16.000,00
2,50	155.632,08	TOTALE GENERALE PASSIVITA'	179.543,59	155.319,58
		saldo cassa a fine anno	168,91	312,50
2,50	155.632,08	TOTALI A PAREGGIO	179.712,50	155.632,08
		DETTAGLIO FONDI SPESE PROGRAMMATE		
		Fondo interventi manutenzione casa di Accoglienza	-	-
		Fondo manutenzione chiesa e fabbricati parrocchiali	-	16.000,00

Le offerte in chiesa si sono incrementate di quasi il 10%. È un segno importante di partecipazione su cui stavolta vogliamo dire qualche parola in più. La raccolta delle offerte durante la Messa è un segno concreto di partecipazione alla vita e alla necessità della Comunità. È un gesto di responsabilità (proprio per questo motivo è preferibile venga fatto da persone adulte, così come nelle famiglie sono gli adulti che debbono farsi carico del sostentamento della famiglia). È anche un'occasione di trasmettere questa sensibilità ai bambini, facendoli partecipare. Gesù nel Vangelo ci insegna che il piccolo obolo di chi ha poco vale più del grande obolo di chi ha molto, e quindi ogni contributo viene accettato e non giudicato. Però ... non è segno di condivisione e di responsabilità utilizzare le offerte domenicali per "scaricare" dalle tasche le monetine da qualche centesimo, e soprattutto non è educativo nei confronti dei piccoli.

Tra le altre entrate vogliamo segnalare

l'incremento del "rimborso uso locali"; è un segno del maggiore utilizzo degli spazi del centro parrocchiale che è stato reso più accogliente, e il fondamentale apporto della Casa di Accoglienza, che, pur mantenendo un contributo molto modesto (e diverse gratuità), costituisce la voce di entrata più rilevante del bilancio.

Anche l'incremento dei contributi dei gruppi parrocchiali è importante, non solo per il suo valore intrinseco, ma perché costituisce il segno concreto che anche chi opera in un gruppo si sente parte della Comunità.

Tra le voci di uscita (che sono relative a tutte le attività della parrocchia: chiesa, casa di accoglienza, centro parrocchiale) ci sono come sempre differenze dovute principalmente al fatto che le manutenzioni sono molto variabili. Siamo riusciti anche quest'anno a inviare un importante contributo alla casa di accoglienza "gemella"

(Continua a pagina 10)

(Continua da pagina 9)

del Perù, anche se riducendolo a 11.000 euro (di più non si poteva!). È un contributo per loro molto importante, che deve essere letto come frutto dell'impegno gratuito dei tanti volontari della nostra Casa di accoglienza.

Relativamente alla **carità**, le offerte (che l'anno scorso erano aumentate del 10%), sono rimaste stabili ... è un buon risultato ma possiamo fare meglio!

Tante opere di carità peraltro non sono qui

LETTERA DAL CARCERE

Ndr Come è stato descritto nel numero di dicembre 2013 di Vita Nostra, un gruppo di parrochiani da oltre tre anni, una volta al mese, partecipa alle Messe della domenica mattina al Carcere Due Palazzi. Insieme si canta, si ascolta la parola, si prega ... Un detenuto ha scritto una lettera indirizzata alla nostra comunità, che pubblichiamo così come è pervenuta, senza "correzioni" (togliamo solo il nome lasciando le iniziali)

Al parroco
della Chiesa S. Camillo De Lellis
Via Scardeone, 28 – 35128 Padova

Scrive O. A., liberiano di anni 35, cattolico praticante, ora alla Casa Reclusione di Padova, conosciuto da Don Marco.

Con questa mia lettera (avvalendomi di un italiano per la stesura) voglio ringraziare Voi tutti della Comunità della Parrocchia, di cui vi siete da molto adoperati in una solidarietà profusa, venendo molte domeniche in carcere a partecipare al rito della S. Messa + Comunione.

Queste Vs azioni di affetto, nonché di sostegno di vario ordine ci hanno dato ampio spazio di fiducia e speranza nel futuro.

Mi sento interiormente a Voi molto legato, un po' per l'assenza totale della mia famiglia. Così tanto profondamente unito a Voi da dichiararVi in una unicità familiare. Diciamo una maturata profusione di amore e affezione da sentirmi molto partecipe in questa Vs. comunità. Il tutto in uno scambio di fede, di etica, di solidarietà, di composizione attiva, avente il promiscuo scopo di amarvi e percorrere il cammino dettato dal Vangelo in un sempre più rinnovato contesto sociale.

comprese, in particolare quanto offerto al nostro caro Padre Amelio da molti parrochiani.

Il Consiglio Parrocchiale per la Gestione Economica, come lo scorso anno, ringrazia tutta la famiglia parrocchiale per la partecipazione anche economica alla vita della comunità, nello spirito di famiglia di famiglie che è ben presente e ci auguriamo cresca costantemente nella nostra comunità.

**il Consiglio Parrocchiale
per la gestione economica**

*Don S. Camillo De Lellis -
28 - 35128 Padova*

*O. A., liberiano di anni 35, cattolico praticante,
ora alla Casa Reclusione di Padova, conosciuto da Don Marco*

Con questa mia lettera (avvalendomi di un italiano per la stesura) voglio ringraziare Voi tutti della Comunità della Parrocchia, di cui vi siete da molto adoperati in una solidarietà profusa, venendo molte domeniche in carcere a partecipare al rito della S. Messa + Comunione. Queste Vs azioni di affetto, nonché di sostegno di vario ordine ci hanno dato ampio spazio di fiducia e speranza nel futuro.

Mi sento interiormente a Voi molto legato, un po' per l'assenza totale della mia famiglia. Così tanto profondamente unito a Voi da dichiararVi in una unicità familiare. Diciamo una maturata profusione di amore e affezione da sentirmi molto partecipe in questa Vs. comunità. Il tutto in uno scambio di fede, di etica, di solidarietà, di composizione attiva, avente il promiscuo scopo di amarvi e percorrere il cammino dettato dal Vangelo in un sempre più rinnovato contesto sociale.

Col Vs aiuto mi propongo aderire ed approfondire questa via nella sua particolarità (essendo un detenuto). Accettare a pieno in buona e fattibile integrazione, quel tanto da migliorarmi e redimermi.

Mi propongo valorizzare alcune qualità e culture della mia terra di origine africana. Una possibile integrazione nelle varie espressioni, magari partendo da comunicazione musicale.

Il mio futuro dipende molto da me, ma può dipendere e variare in funzione degli approcci e aperture, che possono aprire nuovi scenari di condivisione nell'ordine di un futuro permesso premio verso la Vs comunità, cioè iniziare un percorso riabilitativo nell'efficacia.

Padova, li 26.11.2014

[Firma]

Col Vs. aiuto mi propongo aderire ed approfondire questa via nella sua particolarità (essendo un detenuto). Accettare a pieno in buona e fattibile integrazione, quel tanto da migliorarmi e redimermi.

Mi propongo valorizzare alcune qualità e culture della mia terra di origine africana. Una possibile ancor di più integrazione nelle varie espressioni, magari partendo da comunicazione musicale.

Il mio futuro dipende molto da me, ma può dipendere e variare in funzione degli approcci e aperture, che possono aprire nuovi scenari di condivisione nell'ordine di un futuro permesso premio verso la Vs comunità, cioè iniziare un percorso riabilitativo nell'efficacia.

[Firma]

GIOVANI CHE LAVORANO PER E CON GLI ANZIANI

Da molti anni i Medici, e i Geriatri in particolare, affermano che invecchiare attivamente fa bene alla salute e mitiga gli effetti negativi dell'età incidendo positivamente sul piano individuale e sul sistema sociale ed economico. Se la salute lo permette, l'invecchiamento attivo consente, e felicemente, di poter partecipare alla vita sociale, intellettuale, comunitaria, ludica... e tutto questo fa la differenza!

Se poi la propria autonomia può contare su un patto di solidarietà fra generazioni, che sappia unire la saggezza e l'esperienza degli anziani con l'entusiasmo e la freschezza dei giovani, allora sì che si può invecchiare attivamente.

Con questa idea ho lavorato, con altri, per oltre due anni e, lo scorso febbraio, è stata costituita la Società Cooperativa Plinio: una Start Up composta da giovani diplomati e diplomandi in discipline sociali, con l'obiettivo di rendere reale e concreto il rapporto intergenerazionale creando altresì, per questi giovani, una concreta opportunità di lavoro nell'ottica dell'imprenditoria giovanile, volta a offrire servizi flessibili e personalizzati agli anziani.

Lavorare con e per gli anziani richiede non solo volontà, flessibilità e predisposizione, ma anche una particolare professionalità costruita sulla conoscenza di ciò che c'è intorno a noi, sulla capacità di anticipare i bisogni in modo innovativo, sull'entusiasmo e sulla discrezione, sul saper padroneggiare situazioni e relazioni complesse, sul garbo, sulla fiducia e sull'educazione.

Tutto questo è sintetizzato nel così detto "servizio d'argento", che vuole caratterizzare i servizi proposti dalla Cooperativa



L'inaugurazione della Cooperativa Plinio

Plinio a persone anziane economicamente autosufficienti. Essi sono:

- "servizio di accompagnamento" per coloro che, compatibilmente con il loro stato fisico, desiderano raggiungere i luoghi più vari, quali uffici, supermercati, ospedali, teatri, mostre, centri ricreativi e culturali in genere;
- "servizio di sostegno attivo" per quelle attività intermedie utili per l'anziano o per la sua Famiglia, al fine di recarsi a visite mediche o ospedaliere o in farmacia, o per recarsi ad espletare le varie pratiche burocratiche, ma anche per piccole emergenze domestiche (idraulico, falegname elettricista, ...) mediante artigiani e professionisti di fiducia preventivamente selezionati;
- "servizio di compagnia" che punta allo stare insieme instaurando un rapporto affettivo di vicinanza e condivisione delle esigenze personali dell'anziano, quali la lettura di libri, l'utilizzo base del computer, lo shopping, la catalogazione affettiva di ricordi e cose, garantendo flessibilità, discrezione e collaborazione.

I 14 ragazzi di Cooperativa Plinio (ma la maggioranza sono ragazze!) sono stati accompagnati, nella loro crescita professionale, da membri del Gruppo di Volontariato professionale di Manager-Italia (di cui faccio parte), da Insegnanti dell'Istituto di Istruzione superiore Leonardo Da Vinci, da

(Continua a pagina 12)

(Continua da pagina 11)

tutors dell'Associazione Iasi Pronto Anziano. Tutti, gratuitamente e con passione, li hanno affiancati e aiutati ad organizzarsi fino alla costituzione di questa Cooperativa di Lavoro, che vuole dedicarsi alle persone dell'area padovana, economicamente autonome e fisicamente autosufficienti, che hanno la voglia e lo spirito di invecchiare

attivamente perché anche a Padova, come ci disse un giorno l'Assessore ai Servizi Sociali, *"fra le tante persone anziane non tutti sono indigenti e non tutti sono ammalati"*.

La Società Cooperativa Plinio ha la sua Sede in via Romana-Aponense 116/5 – zona Mandria – ed è felice di essere contattata al 344-2549619.

Gianpaolo Benatti

LA CASA DI ACCOGLIENZA SI RINNOVA

Dal 15 novembre 1998, giorno dell'inaugurazione della Casa di Accoglienza di San Camillo e inizio della sua attività, migliaia di ospiti sono passati tra le sue mura.

Sono i famigliari dei pazienti ricoverati presso le strutture ospedaliere padovane, ai quali, sempre più frequentemente, si aggiungono i pazienti stessi.

Chi proviene da fuori regione, soprattutto dal sud e dalle isole, ma anche da paesi extraeuropei, e deve essere sottoposto a trattamenti che prevedono controlli ravvicinati o terapie in regime di day hospital, è costretto a soggiornare anche per periodi lunghi in strutture alberghiere, con costi che non si può permettere.

A queste persone che, con il loro carico di sofferenza, di preoccupazioni, di speranza e di aspettative di cura, affrontano i disagi della lontananza, viene incontro la nostra Casa di Accoglienza, offrendo loro un ambiente confortevole, igienico, sicuro, vicino agli ospedali ed economicamente sostenibile.

Come è noto, la struttura è condotta da volontari che la gestiscono sotto tutti i profi-

li: dall'accoglienza e la registrazione degli ospiti alla pulizia degli ambienti, dall'approvvigionamento dei beni e dei materiali d'uso alla riparazione di quei piccoli e continui danneggiamenti che si verificano con l'utilizzo quotidiano.

L'intensa frequentazione e l'elevato turnover di presenze comporta inevitabilmente un "fisiologico" logorio della struttura e la necessità di ripensare sempre a rimedi e soluzioni adatte alle continue e nuove esigenze.

Nel corso di questi ultimi anni si sono attuati numerosi provvedimenti, di cui abbiamo dato conto nei precedenti numeri di Vita Nostra. Nei primi mesi di quest'anno, abbiamo ritenuto di dover



Boiler e caldaia in dismissione

risolvere le problematiche legate all'impianto dell'acqua sanitaria, fino ad ora alimentato da boiler collocati in tutte le stanze, continuamente sostituiti per malfunzionamenti e comunque causa di un eccessivo consumo di elettricità.

Con l'autorizzazione di padre Roberto, abbiamo affidato una valutazione del problema a due nostri parrochiani (Sandro Sardini, elettricista e Gildo Crivellari, termoidraulico), per una verifica tecnica e per la stesura di un preventivo di spesa.

Il Consiglio Parrocchiale per la gestione economica ha approvato con entusiasmo il progetto: i lavori sono iniziati nel mese di luglio.

L'importante lavoro, coordinato in tutte le sue fasi da Sandro Sardini, ha richiesto l'allestimento di un cantiere per le opere murarie, la posa di cavi elettrici, tubazioni, pannelli e tinteggiatura finale ed ha reso necessario sospendere l'attività di accoglienza (unica occasione in 17 anni di attività) per una quarantina di giorni.

In sostanza il lavoro, i cui dettagli possono essere richiesti ai nostri tecnici, ha comportato una riconversione dell'impianto di riscaldamento per la produzione di acqua sanitaria, con l'introduzione di un sistema a gas al posto del dispendioso ed inefficiente sistema elettrico; la completa sostituzione



Nuovi apparati termoidraulici

con LED dei corpi illuminanti di tutto lo stabile, l'installazione di un sistema di rilevamento anti incendio e la definitiva messa a norma di tutto l'impianto elettrico. L'opera potrà rientrare nei benefici fiscali previsti per le ristrutturazioni.

Nel rendere informata la comunità di quanto viene fatto e si continua a fare in questa preziosa struttura della parrocchia, non possiamo non rinnovare l'invito affinché forze nuove si uniscano ai "vecchi" volontari per contribuire con freschezza di idee e generoso spirito di servizio a mantenere vivo ed operoso questo privilegiato luogo di Carità della nostra parrocchia.

i volontari della Casa

Una spesa importante (oltre 60.000 euro), di cui daremo conto nel prossimo bilancio. Ma non è stato difficile decidere: la Casa di accoglienza, cuore della carità operosa della nostra comunità, grazie al servizio dei volontari dà da anni un contributo essenziale al bilancio parrocchiale. E inoltre ... la Provvidenza aiuta. Abbiamo utilizzato, per sostenere questa specifica spesa, parte del lascito di un benefattore che ha voluto restare anonimo. Il benefattore ha specificamente richiesto di utilizzare il suo lascito per le necessità straordinarie della Casa di Accoglienza, ecco quindi che la sua volontà è stata esaudita.

il Consiglio Parrocchiale per la gestione economica

SIAMO LA PRIMA PARROCCHIA DELLA DIOCESI DI PADOVA DOTATA DI DEFIBRILLATORE!

Nel numero di aprile 2014 di Vita Nostra parlavamo del Corso di Primo Soccorso, organizzato e felicemente portato a termine in Parrocchia grazie alla disponibilità della mia collega della Croce Verde, Marina Bottazzi; un corso per imparare nozioni di base sul come intervenire in casi di emergenza, chiamare correttamente il 118 e quant'altro.

Se ricordate, ci eravamo posti l'obiettivo di dotare la nostra Parrocchia di un DAE, comunemente chiamato defibrillatore semi-automatico esterno.

La sorpresa più grande e gradita è stata che una persona della nostra comunità di San Camillo ha espresso il desiderio di poterlo donare integralmente in tutta la sua dotazione, cioè il DAE, l'apposito cabinet di contenimento a muro, piastre pediatriche e da adulti, scheda di memoria per memorizzazione eventi e relativo software di lettura su pc e cartelli segnalatori di presenza dispositivo; di meglio non potevamo spera-

re e ora, confidando di non doverlo usare mai, metto tutti a conoscenza che all'ingresso della Canonica è pronto e operativo (*ndr vedi foto*).

Per utilizzare questo dispositivo occorre essere "abilitati". Lo sono i medici, spesso gli operatori sanitari, i volontari di servizio in ambulanza e chiunque abbia partecipato ad un apposito corso che ne certifica l'abilitazione; quindi con queste righe sono a chiedere la disponibilità di alcune persone vicine alle attività della nostra Comunità, che in caso di necessità siano pronte all'uso del DAE.

Il corso si terrà dalle 9 alle 15.00, in un giorno da fissare a breve che può essere anche sabato o domenica; la Croce Verde mi ha dato la possibilità di svolgerlo al suo interno con i suoi validissimi istruttori.

Attendiamo quindi quanto prima le vostre adesioni, fino a un massimo di venti unità, tenendo presente che alcune persone verranno direttamente da me contattate per far parte di questo primo gruppo (ad esempio Padre Paolo!).

Con queste righe colgo l'occasione per ringraziare Marina per la sua disponibilità, le persone che hanno partecipato al corso, con cui ci siamo anche divertiti a sdrammatizzare qualche sequenza di emergenza, e soprattutto la persona che ci ha donato il DAE, coronando il mio sogno di contribuire a rendere più sicura la nostra Comunità.

Sandro Sardini



ASS. AMICI DI SAN CAMILLO

SPETTACOLO TEATRALE IL 16 OTTOBRE

Venerdì 16
OTTOBRE

2015 gli Amici di San Camillo organizzano la **tradizionale serata di raccolta fondi** a sostegno della propria attività in favore dei più bisognosi. Quest'anno abbiamo pensato di proporre un "classico"; si tratta della **commedia brillante in dialetto veneto "Sior Felice.... Che cuccagna!!"** rappresentata dalla Compagnia amatoriale Arlecchino di Padova.

Senza svelare troppo, posso anticipare che sarà un susseguirsi di colpi di scena che coinvolgeranno appunto Sior Felice e il suo nucleo familiare allargato, facendoci trascorrere una serata spensierata con delle sane risate.

L'appuntamento, come per il passato, è **presso il Teatro Don Bosco** di Via San Camillo de Lellis, dotato di ampio parcheggio per chi non ama fare una passeggiata.

Vi aspettiamo numerosi per due fondamentali motivi: il primo di ordine finanziario, in quanto l'intero ricavato, al netto delle spese, andrà a beneficio di persone che ne hanno veramente bisogno, ed il secondo – non meno importante – di carattere sociale: è l'occasione di trovarsi insieme per una serata serena e rinsaldare il senso di comunità che ci ha sempre contraddistinto.



TEATRO DON BOSCO
16 ottobre 2015 ore 21.00
Via San Camillo de Lellis, 4

A.T.A. ASSOCIAZIONE TEATRO AMATORIALE - PADOVA

LA COMPAGNIA "ARLECCHINO"

DI PADOVA

presenta:

**Sior Felice....
che cuccagna!!**

Tre atti brillanti di U. Morucchio

*Sior Felice Tavazza
Carolina (sua moglie)
Gina (la figlia)
Alfredo (il figlio)
Micel (spasimante di Gina)
Lucrezia (Suocera di Felice)
Giacinto (compare di famiglia)
Rosetta (amica di Gina)
Arpalice (vicina di casa Tavazza)
Avvocata
Un vecchio
Ernestina (Domestica di casa Tavazza)*

*Fabio Noventa
Fiammetta Fanelli
Valentina Bolognesi
Enrico Rigato
Stefano Tolin
Marta Faggin
Giuseppe Maretto
Giusy Sassone
Paola Zapolla
Gabiella Lion
Gabriele Brugnolo
Livia Rossetto*

Direttore di scena
Assistenti di scena

Paolo Rossi
Sara Centenaro

Regia di Gabriele Brugnolo



Un sentito
ringraziamen-
to al Bar "I
SOLE" per il
sostegno dato



Via Egidio Fucellari n°126 - Padova
Tel. 049.8021358
www.ilsolcaffetteria.com

Fiorenzo Andrian

AVVISI IMPORTANTI

Calendario

OTTOBRE

domenica 4 Ore 11: Messa Solenne

23° anniversario della Dedicazione della nostra chiesa e inizio dell'Anno Pastorale per la nostra comunità parrocchiale

domenica 18 Giornata missionaria mondiale

- Ore 11: rito di ammissione al discepolato (bambini di III elementare)
- Ore 16.30: in cattedrale celebrazione dell'ingresso del **nuovo vescovo** mons. Claudio Cipolla nella nostra Diocesi

domenica 25 Ore 11: Sacramento della Cresima

NOVEMBRE

Domenica 1° Festa di tutti i Santi

SS. Messe ore 9.30 - 11 (solenne) - 19
Alle 11 consegna del Credo ai bambini che hanno già percorso un anno di discepolato

Lunedì 2 Commemorazione dei fedeli defunti

S. Messe ore 9 - 18 - 19 (S. Messa solenne per tutti i parrocchiani defunti e in particolare per quelli morti durante l'anno)

domenica 8 Festa della Madonna della Salute

9.30 Nella S. Messa, amministrazione del Sacramento dell'Unzione ad anziani e malati

11.00 S. Messa Solenne

nel pomeriggio festa autunnale della Comunità con castagnata

domenica 22 Anniversari

Ore 11: Celebrazione di ringraziamento per gli anniversari di matrimonio (10°, 20°, 25°, 40°, 50°, 60°) e di professione religiosa (50° e 60°)

ORARIO PATRONATO
da lunedì a sabato dalle 16.30 alle 19

Vita Nostra

Notiziario della Parrocchia di San Camillo De Lellis — Padova

Ottobre 2015

Anno 10, Numero 2

Direttore responsabile
Giuseppe Iori

Pubblicazione registrata al
Tribunale di Padova in data
17/05/2007 al n. 2084

Parrocchia S. Camillo De Lellis

Via Scardeone, 27

35128 Padova

telefono 0498071515

Email:

info@parrocchiasancamillo.org

Redazione: Paola Baldin, Mario Betetto, Fabio Cagol,
Claudia Carubia, Mauro Feltini, Riccardo Fusar,
P. Roberto Nava, Luca Salvagno, Fiorenzo Andrian

Principali eventi dei mesi successivi dell'anno pastorale

Venerdì 25 dicembre 2015: S. Natale

2016

Venerdì 1° gennaio: Maria Madre di Dio

Mercoledì 6 gennaio: Epifania

Domenica 27 marzo: Pasqua

2-3-4-5 giugno: Festa della Comunità

ORARI SS. MESSE

SS. Messe festive

Sabato e viglie: ore 19.00

Domenica e festività:
ore 9.30, 11.00, 19.00

SS. Messe feriali

Lunedì - Venerdì:
ore 9.00 e 18.00

Sabato: ore 9.00

Stampato da Tipografia Veneta Snc
Via E. Dalla Costa Elia, 4/6 35129 Padova